



L'«ACQUACOLTURA BLU» NEL CONTESTO DEL GREEN DEAL EUROPEO

# UNA NUOVA VISIONE STRATEGICA PER LA PRODUZIONE E IL CONSUMO SOSTENIBILI NEL SETTORE DELL'ACQUACOLTURA NELL'UNIONE EUROPEA

## PERCHÉ L'ACQUACOLTURA È IMPORTANTE PER VOI?

Lo sapevate che, nel mondo, oltre la metà dei pesci e degli altri alimenti di origine acquatica destinati al consumo umano proviene dall'acquacoltura? Negli ultimi decenni la piscicoltura e la molluschicoltura (acquacoltura) sono state infatti le attività di produzione alimentare che sono cresciute più rapidamente a livello mondiale e questa tendenza è destinata a proseguire.

### Quali sono i benefici dell'acquacoltura?

Se condotta in maniera sostenibile, l'acquacoltura può aiutarci a risolvere alcuni dei problemi più urgenti che oggi ci troviamo ad affrontare:

- fornisce alimenti nutrienti e diversificati a una popolazione mondiale in costante aumento;
- riduce la necessità di pescare maggiori quantità di pesce selvatico per soddisfare la domanda crescente, contribuendo così a preservare gli stock ittici;
- assicura alimenti freschi e di provenienza locale;
- produce alimenti e mangimi con un minor impatto ambientale e climatico rispetto ad altri tipi di allevamento;
- genera posti di lavoro quanto mai necessari nelle comunità costiere e rurali, anche le più remote;
- alcuni tipi di acquacoltura contribuiscono alla tutela degli ecosistemi e della biodiversità.



I pesci, i molluschi e le alghe, oltre ad essere una buona fonte di proteine, apportano anche molti altri nutrienti, tra cui alcuni micronutrienti come le vitamine B e D, il selenio, lo iodio, lo zinco, il ferro e il potassio. In particolare, gli acidi grassi omega-3 a catena lunga in essi contenuti hanno importanti effetti benefici per la salute umana e aiutano a prevenire le malattie.



© Gyöző Fent

## L'ACQUACOLTURA NELL'UNIONE EUROPEA

Nonostante tutti i benefici che ne derivano, la produzione e il consumo legati all'acquacoltura nell'Unione europea (UE) non sono aumentati allo stesso ritmo registrato in altre parti del mondo. Nel 2018 solo il 25 % del consumo medio totale di pesce e molluschi dell'UE proveniva dall'acquacoltura. La produzione acquicola dell'UE, in particolare, costituiva meno del 2 % della produzione mondiale e appena il 10 % dei prodotti ittici consumati all'interno dell'UE.

Quasi il 70 % della produzione acquicola dell'UE si concentra in quattro Stati membri (Spagna, Francia, Italia e Grecia). In termini di volume di produzione acquicola per specie, oltre la metà è costituita da molluschi, mentre i pesci marini e d'acqua dolce costituiscono ciascuno il 20 % circa del volume totale. Cozze, trote, orate, ostriche, spigole, carpe e vongole rappresentano la maggior parte della produzione dell'UE.

Di conseguenza, vi è ancora un largo margine di crescita e diversificazione in termini sia di paesi produttori che di specie allevate. L'acquacoltura, inoltre, è in grado di fornire ai consumatori dell'UE prodotti alimentari salutari e sostenibili ancor più vari, alcuni dei quali vengono più largamente consumati in altre regioni del mondo, ad esempio alghe o invertebrati quali i ricci di mare.

Secondo le stime, sono 15 000 le imprese dell'UE che operano nel settore dell'acquacoltura, per la maggior



© Ministry of Regional Development/Antonin Kapraň, 2018

parte microimprese con meno di 10 dipendenti. In totale, il settore conta quasi 70 000 addetti (dati del 2018). Le microimprese sono in genere a conduzione familiare e utilizzano metodi e sistemi di produzione piuttosto estensiva.

L'UE dipende fortemente dall'importazione di alimenti di origine acquatica: oltre il 70 % del pesce e dei molluschi che consuma è infatti importato. È perciò importante sostenere l'ulteriore crescita e diversificazione della produzione acquicola all'interno dell'UE così da tutelare l'ambiente, creare più posti di lavoro e favorire lo sviluppo economico nelle aree rurali e costiere.

## COME VIENE SVILUPPATA L'ACQUACOLTURA NELL'UE?

© JUAN CARLOS MUNOZ via Adobe Stock



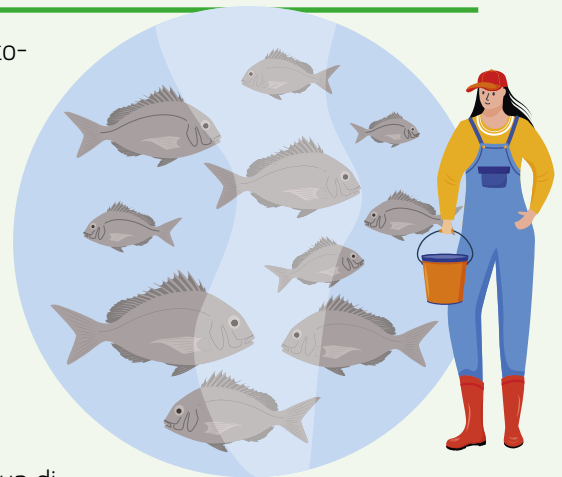
Già nel 2013 l'UE e i suoi Stati membri si erano proposti di sviluppare l'acquacoltura nell'Unione europea in modo da garantirne la sostenibilità ambientale, economica e sociale. L'acquacoltura è un'attività complessa che si articola in molte componenti, tra cui l'utilizzo dello spazio e dell'acqua, la cura della salute e del benessere degli animali allevati e la garanzia che i prodotti impiegati nel processo di allevamento (quali i mangimi o i trattamenti veterinari) siano sicuri per l'ambiente e la salute umana. L'UE dispone di un ampio corpus legislativo che tocca questi molteplici aspetti e al quale gli acquacoltori sono tenuti ad attenersi. Inoltre, una normativa specifica per l'acquacoltura biologica promuove, mediante la certificazione e l'etichettatura, una produzione rispettosa di requisiti ancor più rigorosi dal punto di vista dell'impatto ambientale e del benessere degli animali, nonché un uso limitato e regolamentato degli input energetici.

© Hellenic Aquaculture Producers Organization (HAPO)



## QUALI NORME DEVONO RISPETTARE GLI ACQUACOLTORI DELL'UE PRIMA CHE I LORO PRODOTTI ARRIVINO SULLA VOSTRA TAVOLA?

- ✔ Prima che un'azienda acquicola possa diventare operativa, l'acquacoltore deve ottenere l'autorizzazione delle autorità nazionali competenti. Durante la valutazione le autorità controllano che il sito prescelto sia adeguato e verificano attentamente il potenziale impatto dell'allevamento sull'ambiente. L'azienda autorizzata deve continuare a monitorare il suo impatto ambientale.
- ✔ Per tutelare la salute dei consumatori, l'acquacoltore deve rispettare norme rigorose in materia di igiene dei prodotti alimentari e di salute degli animali e usare unicamente mangimi autorizzati e controllati.
- ✔ Per proteggere l'ambiente, il produttore può utilizzare unicamente mangimi, prodotti per la pulizia e farmaci autorizzati.
- ✔ L'acquacoltore deve disporre di un'autorizzazione per poter usare acqua di mare o acqua dolce nella sua azienda e, nel reimmetterla nell'ambiente, deve garantire che il corpo idrico non sia deteriorato.
- ✔ L'acquacoltore ha anche obblighi in materia di salute degli animali: il suo impianto di acquacoltura deve essere approvato o inserito nei registri delle autorità sanitarie che si occupano di salute degli animali e sia l'acquacoltore che tali autorità hanno l'obbligo di vigilare sull'eventuale insorgenza di malattie. L'acquacoltore è inoltre obbligato a tenere diversi registri, inclusi quelli relativi al numero degli animali che entrano ed escono dalla sua azienda e i dati di mortalità. Deve anche registrare le misure adottate per la prevenzione e la gestione di eventuali patologie.
- ✔ L'acquacoltore deve inoltre garantire il benessere degli animali allevati durante l'intero ciclo produttivo, nonché durante le fasi di macellazione e trasporto.
- ✔ L'uso di farmaci veterinari è soggetto a prescrizione rilasciata da un medico veterinario. Sono consentiti solo i farmaci autorizzati, rispettandone i tempi di attesa e i limiti di residui prescritti. L'acquacoltore deve registrare tutti i farmaci utilizzati e conservare una copia delle prescrizioni.



La responsabilità principale nel garantire l'applicazione di queste disposizioni e la gestione delle attività acquicole ricade sulle autorità pubbliche dei diversi Stati membri dell'UE. Gli esperti dello Stato membro collaborano inoltre con la Commissione europea e si avvalgono del contributo del settore e di altre parti interessate, come le ONG. Di concerto, tutte queste componenti fanno sì che l'acquacoltura cresca recando beneficio sia ai produttori che alle comunità e i consumatori, tutelando al tempo stesso l'ambiente naturale da cui dipende l'intera attività. Questa collaborazione è basata sugli orientamenti strategici della Commissione europea e sui piani strategici nazionali per il settore.





Il Green Deal europeo è il nuovo programma di crescita dell'UE inteso a stimolare l'economia e creare posti di lavoro, accelerando nel contempo la transizione verde. In quest'ottica è più che mai essenziale garantire che l'acquacoltura si sviluppi nell'UE in modo da contribuire anche alla realizzazione di obiettivi importanti quali la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, la transizione verso sistemi alimentari più sostenibili, il ripristino della biodiversità, la riduzione dell'inquinamento e la creazione di posti di lavoro nelle comunità rurali e costiere.

Nel 2021 la Commissione europea ha pertanto adottato nuovi orientamenti strategici per lo sviluppo di questo settore nell'UE. Gli orientamenti tracciano il percorso da seguire affinché l'acquacoltura dell'UE diventi un settore ancor più competitivo e resiliente e funga da punto di riferimento globale per la sostenibilità entro il 2030. La Commissione

ha coinvolto nell'elaborazione di tali orientamenti gli Stati membri dell'UE, il settore dell'acquacoltura e altri cittadini e gruppi interessati.

Gli orientamenti strategici vertono su tutte le questioni pertinenti allo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura nell'UE e formulano raccomandazioni concrete per la Commissione, gli Stati membri, gli acquacoltori e gli altri attori interessati, ad esempio le ONG. Le raccomandazioni riguardano anche la definizione di orientamenti e di buone pratiche su vari aspetti delle attività acquicole.

Il conseguimento degli obiettivi definiti dagli orientamenti strategici **dipende da tutti noi**: UE e autorità degli Stati membri, acquacoltori, organizzazioni non governative, investitori, trasformatori, dettaglianti e consumatori.



© BIM

## I NUOVI ORIENTAMENTI INTENDONO ANCHE:

- ✓ facilitare l'accesso allo spazio e all'acqua, in modo che l'acquacoltura dell'UE possa continuare a crescere;
- ✓ ridurre gli oneri amministrativi non necessari per il rilascio di autorizzazioni a nuove aziende acquicole;
- ✓ limitare ulteriormente l'impatto dell'acquacoltura e promuovere tipi di allevamento più sostenibili per l'ambiente e per il clima;
- ✓ migliorare le misure riguardanti la salute e il benessere degli animali;
- ✓ promuovere un'acquacoltura che si adatti ai cambiamenti climatici e contribuisca a mitigarne l'impatto;
- ✓ fornire ai consumatori e ai cittadini informazioni più ampie e dettagliate sull'acquacoltura nell'UE;
- ✓ promuovere la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo di competenze pertinenti;
- ✓ promuovere una produzione diversificata al fine di ampliare l'offerta dei prodotti dell'acquacoltura, in particolare di nuove specie promettenti nell'UE quali le alghe o gli invertebrati marini (ad esempio, molluschi o altri invertebrati come i ricci o le oloturie).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022 © Unione europea, 2022

Il riutilizzo del presente documento è autorizzato a condizione che venga riconosciuta una menzione di paternità adeguata e che vengano indicati gli eventuali cambiamenti (Creative Commons Attribution 4.0 International licence). Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di elementi che non sono di proprietà dell'Unione europea, potrebbe essere necessaria l'autorizzazione diretta dei rispettivi titolari dei diritti.